

Servizi sociosanitari, via al riassetto

Scelta della giunta regionale:
l'Ambito di Cervinara
accorpato con Avellino



La delibera
Sportello unico
e attività
integrate
per agevolare
l'accesso
delle fasce
deboli

Riorganizzazione al via nei servizi socio-sanitari anche in Irpinia. Dal primo gennaio cambiano infatti confini e la composizione di 45 Ambiti sociali e di 12 Distretti sanitari della Campania. Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta del presidente Stefano Caldoro e dell'assessore all'Assistenza sociale Ermanno Russo, dopo una lunga fase di concertazione avviata sul territorio, coinvolgendo le Province e le parti sociali.

In particolare ad Avellino restano invariati cinque Ambiti, mentre quello di Cervinara viene accorpato con il comune capoluogo. Quanto ai Distretti sanitari ne mutano due: l'ex Distretto 2 accorpato con il Distretto 1, e una parte dell'ex Distretto 4 diventa Distretto 2. L'obiettivo è quello di giungere a una omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi, uniformando la gestione, l'organizzazione e la fornitura dell'assistenza territoriale di natura socio-sanitaria. Da qui la necessità di avviare un processo di riallineamento tra Ambiti territoriali (con l'aggregazione di più Comuni finalizzata all'esercizio associato delle funzioni sociali) e Distretti sanitari. Una coincidenza non sempre rispettata in passato, con Ambiti che spesso (soprattutto nelle altre province) hanno fatto riferimento a due o anche tre Distretti sanitari diversi. «Dal prossimo anno - spiega l'assessore Russo - non sarà più così. La delibera corregge una discrasia storica, favorendo una governance unitaria dei servizi territoriali alla persona. Gli Ambiti coincideranno con i Distretti, anche nella denominazione. Il principio che abbiamo seguito è quello dell'appropriatezza, che tradotto in termini concreti significa risposte coerenti alla domanda di assistenza». Russo sottolinea: «Per troppo tempo le prestazioni sociali sono state erogate impropriamente come prestazioni sanitarie. Ciò ha comportato in passato maggiori costi e meno efficienza. D'ora in avanti non sarà più così e per i cittadini la ricaduta è immediata: la coerenza degli strumenti programmatori, Programmi delle attività territoriali (Pat) da un lato e Piani di zona (PdZ) dall'altro, consentirà agli utenti di recarsi ad un unico sportello per la valutazione integrata dei bisogni. Si agevola così l'accesso per le fasce più deboli della popolazione ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari». Ora ai Comuni, sulla scorta della concertazione territoriale, il compito di eleggere i nuovi capofila dei 65 Ambiti sociali della Campania. «Una straordinaria opera di riorganizzazione», la definisce il presidente Caldoro: «Diamo risposte concrete alle esigenze dei cittadini. L'assessore Russo e gli uffici in queste settimane hanno lavorato con grande competenza e determinazione. È questo un settore delicato che, di fatto, ha registrato un azzeramento dei trasferimenti. La risposta è nella capacità di scommettere su sistemi di governance capaci di puntare sulla efficienza e sulla qualità dei servizi messi in campo».

Dunque, a partire dal 2013 l'Ambito numero 4 (collegato al Distretto sanitario 4) diventa punto di riferimento per 98.630 irpini e raggruppa sedici comuni: Altavilla Irpina, Avellino, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni, Tufo. L'Ambito numero 1 resta formato da 29 comuni (da Ariano Irpino a Zungoli, 91778 assistiti), l'Ambito numero 2 da sette centri irpini (tra cui Mercogliano, Monteforte, Sant'Angelo a Scala, per un totale di 37865 residenti), l'Ambito numero 3 da 25 comuni (tra questi, Montella, Bagnoli Irpino, Andretta, Nusco, Calitri, per 65651 assistiti). Infine, l'Ambito numero 5: 29 centri della Valle dell'Irno e Valle del Sabato, 103492 residenti; e l'Ambito numero 6: 13 comuni nel Vallo di Lauro e Baianese, 41721 assistiti.

m.p.